

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Riorganizzazione scolastica a Nerviano, Scossa Civica: “Le famiglie meritano risposte chiare e ascolto”

Redazione · Wednesday, January 28th, 2026

La **riorganizzazione dei plessi scolastici dopo la chiusura della scuola secondaria di primo grado di via Diaz** per problemi strutturali continua a far discutere a Nerviano. Alla pioggia di dubbi sollevati dalle opposizioni dentro e fuori dal consiglio comunale, infatti, si aggiungono quelli di **Scossa Civica**, la civica che ha lasciato un anno fa la maggioranza guidata da Daniela Colombo.

«Siamo convinti che l’ascolto delle persone, dei cittadini, sia la maniera migliore per vedere i problemi dal punto di vista di chi li vive direttamente – sottolineano da Scossa Civica -: **non è infatti comprensibile l’arrogarsi la superiorità nell’individuare soluzioni** da una posizione di estraneità che rischia di sbagliare, anche grossolanamente. In questi mesi, sentendo i genitori degli alunni che frequentano la scuola primaria, è apparso evidente che **molte delle perplessità che hanno accompagnato l’inizio dell’anno scolastico si stanno rivelando fondate**, solo che tutto sta passando sotto silenzio e anche quando la questione viene trattata in consiglio comunale, le situazioni vengono minimizzate se non addirittura sottaciute, mentre si nota spesso, cercando di andare un po’ a fondo, un certo timore nel “disturbare il manovratore”...»

«Dalle ormai numerose testimonianze ed episodi, ci siamo oltremodo convinti che le condizioni organizzative e strutturali di alcuni plessi, in particolare quello di Sant’Ilario, risultano oggi tali da **incidere negativamente in modo diretto e continuativo sulla qualità dell’offerta formativa**, sul benessere degli alunni e sul lavoro quotidiano del personale scolastico – aggiungono dalla civica -. Non si tratta di disagi episodici, ma di una situazione strutturale ormai consolidata, che gli insegnanti sono costretti a gestire ogni giorno, con **evidenti ripercussioni sul contesto educativo**. A fronte di un diffuso malcontento espresso dalle famiglie, che immaginiamo sia vissuto anche dal corpo docente, si registra tuttavia **un silenzio prolungato e difficilmente giustificabile da parte delle istituzioni** competenti, in particolare dell’amministrazione comunale e della dirigente scolastica. L’assenza di comunicazioni ufficiali, di un confronto pubblico e di una presa di responsabilità chiara contribuisce ad alimentare disorientamento, sfiducia e senso di abbandono all’interno della comunità scolastica».

Nel mirino di Scossa Civica soprattutto – ma non solo – la situazione del plesso di Sant’Ilario. «Questo plesso è ospitato in un **edificio progettato originariamente per accogliere meno della metà degli alunni attualmente presenti** e oggi viene utilizzato ben oltre le sue capacità – spiegano dal gruppo politico -. Le vie di accesso e di uscita non sono dimensionate per garantire la sicurezza dei movimenti quotidiani; **non sono presenti aule per i laboratori e per le attività alternative**; i servizi igienici non sono sufficienti; alcune classi sono collocate all’interno della

scuola dell'infanzia, con inevitabili **ripercussioni legate alla compresenza di fasce d'età differenti**, bisogni educativi, ritmi e modalità organizzative non sovrapponibili; manca uno spazio dedicato al servizio di pre/post scuola che viene svolto in una classe, non consentendo di garantire ambienti puliti e salubri, rendendo problematica quindi l'attività quotidiana da parte della classe a cui è assegnata; **il momento pranzo risulta difficilmente gestibile nella mensa** che è sovraffollata, nonostante il doppio turno; è lampante l'impossibilità di godere degli **spazi esterni che risultano non adeguati al numero degli alunni**, con ricadute facilmente immaginabili per l'impossibilità di fruirne con continuità».

«Queste limitazioni logistiche hanno portato alla **cancellazione o alla drastica riduzione di progetti educativi fondamentali** per una scuola primaria di qualità, tanto che diverse famiglie hanno manifestato la volontà di iscrivere i propri figli fuori Nerviano – aggiungono -. A queste problematiche si aggiungono anche **difficoltà logistiche che hanno un impatto diretto e incisivo sulla vita delle famiglie**: diversi genitori sprovvisti di mezzo di trasporto incontrano ogni giorno oggettive problematiche nel recarsi nella sede scolastica; ci sono criticità nella gestione dei pullman scolastici, riconducibili alla mancanza di un piazzale idoneo e **scarsa possibilità, per molte famiglie, di raggiungere la scuola con rapidità** in caso di urgenze improvvise, a causa della distanza dal domicilio e delle ridotte soluzioni di mobilità disponibili.

«**Per le classi seconde allocate in via Di Vittorio permane un alone di incertezza** riguardo alla collocazione futura. Infatti, pur essendo stata comunicata la possibilità di permanenza nel plesso di via Di Vittorio, ad oggi non esistono certezze definitive, e la decisione appare legata a variabili ancora non chiarite pubblicamente – continuano -. Per gli altri edifici scolastici le criticità non mancano certo, a partire dal **sovraffollamento di Garbatola e dal servizio di trasporto da e per S. Ilario**, la drastica riduzione delle aule per laboratori in via Di Vittorio, i doppi turni nelle mense, solo per fare alcuni esempi, ma la situazione della Primaria Rita Levi Montalcini ci pare rappresenti in maniera emblematica il **rischio di perdita del senso di appartenenza** che si va delineando a seguito dello sradicamento generalizzato dei nostri bambini».

«Rimane **il profondo stupore e la preoccupazione per la modalità con cui questa situazione è stata finora gestita**, senza una guida chiara né un'assunzione di responsabilità all'altezza dei ruoli pubblici ricoperti ed un pressapochismo che lascia le famiglie perennemente preoccupate – concludono da Scossa Civica -. **Garantire condizioni scolastiche adeguate, sicure e dignitose non è una concessione, ma una responsabilità pubblica** che riguarda l'intera comunità. Che futuro avranno senso di comunità e legame con il territorio, se il plesso viene frammentato e la scuola spostata senza risposte certe, indebolendo ciò che i bambini costruiscono con fatica ogni giorno? **Non si può più attendere, le famiglie meritano risposte chiare, ascolto attento e un approccio umano** che riconosca il valore di ogni persona coinvolta».

Foto di archivio

This entry was posted on Wednesday, January 28th, 2026 at 7:15 pm and is filed under [Alto Milanese](#), [Politica](#), [Scuola](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.

